

Il festival

IL TEATRO
E DEI BAMBINIClown e
giocolieri
a Campi
Bisenzio

Manuela Trinci

PSICOTERAPEUTA DELL'ETÀ EVOLUTIVA
E DELL'ADOLESCENZA

I clown iniziano ad arrivare. Hanno valigie di grosso cartone e il naso rosso, a ci liegina. Ma a giro, per strade e viuzze, lungo tutto il centro storico di Campi Bisenzio, a pochi chilometri da Firenze, circolano pure Otto Panzer, un curioso direttore di circo senza circo, tanti acrobati equilibrati mimi giocolieri, danzatori e musicisti. Qua e là, mentre la banda suona e l'orchestra prova, sbucano improvvisati teatrini di marionette, pupazzi e burattini. Gli illusionisti nel frattempo scaricano casse misteriose, specchi e caleidoscopi, e si intensificano i dialoghi fra un annaffiatore una scatola gigante una lavagna pasticciona ballerine rosse e scarponi indossati dai partigiani. Oggetti che parlano... filtri magici... storie che colpiscono al cuore. Una festa gigantesca per entrare nei sogni, o meglio, nei teatri del sogno.

E tutti in suspense... e tutti in attesa che i riflettori si accendano sul Luglio Bambino (www.lugliobambino.it) il festival che raduna alcune tra le migliori compagnie di teatro per l'infanzia, richiamando l'attenzione del panorama nazionale. E non solo. Un festival che parte dai bambini e attorno a loro ruota, e che quest'anno giunto alla sua diciassettesima edizione ha aperto una nuova sezione: «Luci dalle città, una finestra sull'Europa».

Ospite prescelta del 2010 la Catalogna, proprio per l'attenzione esemplare che il suo governo mostra verso l'arte, investendo nelle avanguardie e nella crescita degli artisti.

Quindi, mentre il decreto Bondi infligge tagli e bavagli alla cultura italiana, alla scuola e all'in-

formazione, il Luglio Bambino può farsi occasione e motore di uno dei tanti momenti di resistenza attiva, concreta, e straordinariamente ricca, contro l'affossamento che questi sovrani del nulla prevedono per noi tutti. «Perché l'arte è un diritto. Per tutti - affermano Manola Nifosi e Sergio Aguirre, direzione artistica del Festival -. È il più potente mezzo di comunicazione al mondo, un megafono universale, multilinguistico» e queste iniziative pensate e sostenute non senza difficoltà dal Comune di Campi Bisenzio, dal Cit (Centro Iniziative Teatrali) e dalla rivista *Liber* si devono moltiplicare. Per ribaltare prospettive anguste e visioni incartapecorite servono bambini, migliaia di «piccolette» e «piccoletti» alla riscossa. Per loro, da venerdì 9 luglio e sino al 23, luci alla ribalta! Si inizierà con la compagnia francese, Pipototal, che con *Deambuloscopia* trascinerà grandi e piccini in un universo onirico, popolato da venti e marea, macchine straordinarie e giganteschi giocattoli meccanici ispirati ai disegni di Leonardo.

E ancora una compagnia francese, Dynamogene, con un grande carillon trasformato in palcoscenico, dentro e fuori dal quale giocheranno gli attori, ribalterà - come vuole il teatro dei ragazzi - il rapporto verticale scena-platea, trasformandolo in un evento orizzontale. E ancora saranno in scena le vibrazioni che si creano col movimento dei corpi, e ancora Kamishibai un raccontastorie giapponese che incanta, con una manciata di caramelle, con semplici oggetti di scena, per pochi minuti... perché riparte, subito, sulla sua bicicletta!

Fra uno spettacolo e l'altro, ci saranno Laboratori (Balocchiamoci per i piccolissimi, L'ottava nota, Piccole Penne, FastFilmFestival -cotto e mangiato - take-away per provare come si "gira" un film), mostre, libri e una rassegna di film che arriva direttamente dal festival cinematografico per ragazzi più importante al mondo: il Giffoni Film Festival.

Dialogare e far dialogare con il teatro è uno degli obiettivi, perché l'animazione creatrice sollecita le risorse di ognuno e stabilisce, per il teatro stes-

DAL 9 AL 23 LUGLIO
«LUGLIO BAMBINO» RADUNA
LE MIGLIORI COMPAGNIE
PER L'INFANZIA

so, nuove frontiere.

Nel programma per un teatro proletario dei bambini, Walter Benjamin scriveva: «Veramente rivoluzionario è il segreto dell'avvenire che parla dal gesto infantile», che nel teatro trova la sua massima espressione. Ma c'è un momento in cui l'espere infantile e quello dell'adulto si incontrano. Tutti possono approdare al teatro e recitare; il mondo stesso è il grande teatro di Okaoma (in *America* di Kafka) in cui ciascuno è chiamato a recitare, senza avere particolari predisposizioni artistiche. Ognuno recita se stesso e nella rappresentazione dispiega il suo essere, affrancandosi dalla schiavitù dei dati di fatto.

Un grande sogno, di tutti, per tutti. Come l'arte, come il diritto al gioco. ❖

Prove di volo

**Manuale di piccolo circo:
come diventare giovani acrobati**

■ «Manuale di Piccolo circo», di Claudio Madia (ill. di Annalaura Cantone, Feltrinelli Kids, pp.190, euro 15). Questo manuale presenta ai ragazzini le arti circensi come una valida alternativa alla pratica sportiva tradizionale, offrendo giochi ed esercizi che vanno dall'acrobatica all'equilibrismo, dalla giocoleria all'illusionismo. Il libro nasce da una lunga esperienza maturata in anni di spettacolo fatti su strada alla luce del sole e in innumerevoli palcoscenici sotto i riflettori. Una sintesi illuminante per accorciare il percorso verso il trampolino di futuri giovani acrobati.

Prove di palco

Tutti in scena per il gran debutto
Ecco il teatro come bellissimo gioco

■ «Tutti giù dal palco» di Marina Savoia e Giorgio Scaramuzza, (Salani, pp.166, euro 13). Ottimi autori per un libro utile e maneggevole che sollecita insegnanti e operatori a preparare i bambini a recitare senza troppi sforzi e senza noia, stabilendo che il teatro è un gioco con altissimo valore formativo e con grandi valenze di conoscenza di sé e del proprio rapporto col mondo. Ricco e variegato il materiale inserito con programmi adatti alle diverse fasce di età della scuola dell'obbligo. L'ultima edizione è aggiornata con nuovi esercizi e un laboratorio di educazione teatrale.